[illegible] Il supplemento [illegible] nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi [illegible] [illegible] singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per [illegible], franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia [illegible] trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione [illegible] f. 4.3[illegible], con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi [illegible] l'abbonamento costa [illegible] prendendolo alla Posta: [illegible] con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 13.60. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Novilunio - Leva il sole ore 6.1, tramonta ore 5.37 **Trieste, Giovedì 30 Settembre 1897.** Oggi: S. Girolamo. — Domani: S. Remigio. N. 5744

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

I reali di Rumenia a Budapest. - Il pranzo di gala. - I brindisi. - La partenza. BUDAPEST 29 (N). I reali di Rumenia visitarono stamane, in compagnia dell'imperatore Francesco Giuseppe e dell'arciduca Ottone la pinacoteca. Al loro passaggio nelle vie furono acclamati entusiasticamente.

Nel pomeriggio il re di Rumenia ispezionò il 4.o reggimento fanti di cui è proprietario e pranzò cogli ufficiali; durante il pranzo brindò alla salute dell'imperatore e re Francesco Giuseppe.

BUDAPEST 29 (B). I reali di Rumenia visitarono nel pomeriggio, in compagnia dell'imperatore Francesco Giuseppe, il palazzo del Parlamento ed il *Park-club* accolti ovunque da acclamazioni entusiastiche della folla.

BUDAPEST 29 (B). Durante il pranzo di gala datosi al castello reale alle ore 6, l'imperatore Francesco Giuseppe brindò alla salute dei reali di Rumenia, ringraziando nuovamente dell'accoglienza cordiale avuta l'anno scorso in Rumenia ed esprimendo la sua viva soddisfazione per la visita fattagli dai reali. L'imperatore disse: „Commosso dalle incessanti cure di Vostra Maestà dirette a mantenere agli ottimi rapporti fra i nostri popoli il carattere d'un'amicizia intima e duratura, prego la Maestà Vostra di persuadersi che mi starà sempre a cuore di appoggiare gl'intenti Vostri nel modo più efficace."

Francesco Giuseppe chiuse con un voto di benedizione per il re la cui alta sapienza riuscì a trasformare la Rumenia in un elemento conservatore dell'ordine e della pace per l'Europa.

Il re di Rumenia rispose ringraziando delle parole lusinghiere che lo colmano di orgoglio nonchè delle cordiali accoglienze fattegli; assicurò che il ricordo della visita fatta l'anno scorso dall'imperatore in Rumenia rimarrà impresso incancellabilmente nel cuore del re e della regina. Quella visita ha concorso potentemente a consolidare vieppiù gli ottimi rapporti esistenti fra i due stati, rapporti confermati nuovamente dalla accoglienza cordiale avuta dalla coppia reale da parte della capitale dell'Ungheria. Pregando l'imperatore di credere ai sentimenti di alta venerazione che la coppia reale nutre per l'imperatore e per la casa imperiale, re Carlo bevette alla salute dell'imperatore e dell'imperatrice d'Austria, augurando al monarca un lungo regno per il bene dei suoi popoli fedeli.

Al pranzo di gala oltre ai sovrani presero parte i membri della casa imperiale, il granduca russo Boris, i dignitari di corte e di stato, l'inviato rumeno Ghika ed il seguito.

BUDAPEST 29 (B). Alle 9 e mezzo di sera seguì la partenza dei reali di Rumenia per Bucarest. I due monarchi si accommiatarono nel modo più cordiale baciandosi tre volte. La regina Elisabetta di Rumenia baciò l'imperatore sulla guancia, Francesco Giuseppe strinse alla regina calorosamente la mano.

Un conflitto anglo-francese evitato da Guglielmo. PARIGI 29 (N). Ha prodotto in questi circoli politici grande impressione una rivelazione del *Gaulois* il quale afferma che nel 1893 stava per scoppiare una guerra tra la Francia e l'Inghilterra causa il Siam, e che l'imperatore Guglielmo ha saputo impedirla. L'imperatore si trovava nell'estate del 1893 a Cowes, ospite della regina d'Inghilterra; il gabinetto di Londra stava allora facendo grandi pressioni per avere l'adesione della Germania alle sue imprese coloniali. Un giorno mentre era a pranzo, Guglielmo ricevette un telegramma del conte Hatzfeld, ambasciatore tedesco a Londra, il quale lo informava di preparativi dell'ammiragliato britannico per la mobilitazione della flotta. Guglielmo interruppe il pranzo e telegrafò subito al conte Hatzfeld perchè protestasse presso Rosebery, allora presidente. Rosebery, in seguito a quelle proteste corse ad Osborne dalla regina, a cui disse che la Germania aveva dichiarato che non potrebbe tollerare una provocazione da parte dell'Inghilterra alla Francia per una causa tanto futile; e la guerra abortì. Il *Gaulois*, constatando il fine senso politico di Guglielmo, conclude dicendo che Rosebery, il conte Tornielli e Hanotaux possono testimoniare della verità del suo racconto.

La questione egiziana e l'Italia. ROMA 29 (N). La questione dello sgombero dell'Egitto è sempre all'ordine del giorno dei giornali parigini. Sembra che per il momento in Francia non vi sia altro argomento più importante. Oggi anche i giornali più autorevoli sostengono che la questione egiziana fu posta ufficialmente davanti al concerto europeo. Si ritiene qui che l'Italia dichiarerà di disinteressarsi della questione riguardo l'Inghilterra. Si pretende anche che sia pervenuta ad Hanotaux una nota confidenziale di Visconti-Venosta, la quale annuncia che il governo italiano ha adottato per la questione egiziana una linea di condotta di assoluta neutralità.

Il grave stato di Imbriani. - Condizioni invariate. SIENA, 29 *ore 15* (N). Stamane le condizioni di Imbriani erano assai gravi. La paralisi intestinale che si era manifestata la notte scorsa perdurava, essendo riusciti inutili i mezzi energici adoperati per vincerla. Alle ore 22 le condizioni generali erano invariate, ma l'intelligenza dell'infermo era più lucida, e mercè i mezzi energici usati, la paralisi intestinale aveva ceduto parzialmente. L'emiplegia però si mantiene invariata.

ROMA 29 (N). Nel pomeriggio si sparse nei ritrovi centrali della città la notizia della morte di Imbriani. La notizia più tardi fu smentita dai telegrammi pervenuti alla presidenza della Camera, nei quali si annunciava il gravissimo stato di Imbriani, tanto da far temere imminente la catastrofe.

Il varo dell'„Emanuele Filiberto". NAPOLI 29 (N). I principi di Napoli, accompagnati dalle loro case civile e militare, il ministro Brin, il prefetto, il sindaco, gli ammiragli e i generali sono partiti sul *Savoia* alle 9.15 diretti a Castellamare.

CASTELLAMARE 29 (N). Il tempo è splendido, e la città, imbandierata festosamente, è animatissima. Arrivarono parecchie migliaia di forestieri per assistere al varo dell'*Emanuele Filiberto*. Le navi della squadra e quasi tutti i piroscafi che si trovano nel golfo issarono il gran pavese. Alle 10 il golfo presentava un aspetto imponentissimo. Migliaia di persone che non poterono avere accesso al cantiere presero posto sui piroscafi privati e su centinaia di barche, solcanti in varie direzioni il golfo. Erano pure affollatissimi i balconi, i terrazzi e i tetti delle case prospicienti il mare, nonchè l'adiacente collina. Alle 10.30, salutato dalle salve della squadra, giunse il *Savoia* con i principi di Napoli. Furono ricevuti dagli ammiragli Demartino, Palumbo, Morin e Grenet, dagli ispettori navali Masdea, Martinez, Micheli ed altri. La folla che gremiva il cantiere, le navi e i dintorni, salutò entusiasticamente i principi, che si recavano nella tribuna reale. Alle 11 il canonico primicerio col clero impartì la benedizione alla nave e quindi il direttore dell'arsenale, comm. Viterbo, condusse la principessa verso il ponte di comando, salutata da calorosi applausi. La principessa eseguì il rituale battesimo tra prolungate acclamazioni e ritornò poi alla tribuna reale. Le fu offerto uno splendido mazzo di fiori freschi e, chiuso in un artistico cofanetto, il nastro azzurro lungo 6 metri e largo 25 centimetri, con una ricca frangia d'oro, al quale era legata la bottiglia con cui fu battezzata la nave. Le operazioni del varo furono eseguite con mirabile maestria e sollecitudine. Caduti tutti i puntelli e tolti i cunei, la nave restò affidata alle sole trinche. Vi fu un momento di grande trepidazione. Al comando: „taglia!" si recisero le trinche, e la nave, alle 11.40, scese maestosamente in mare, fra le entusiastiche ovazioni degli operai, degli invitati e della folla, fra le salve delle artiglierie della squadra e gli *urra* dei marinai.

Dopo il varo si è improvvisata una dimostrazione imponente ai principi, che accompagnati da Brin, si recarono allo sbarcatoio, accompagnati da incessanti acclamazioni. I principi sono ripartiti assieme all'on. Brin a mezzodì, a bordo del *Savoia*, ossequiati dalle autorità, salutati dalle salve d'uso e fatti segno ad un'altra calorosa dimostrazione popolare. Ai principi furono offerte due splendide pergamene, una a nome del Comune dal commissario regio, un'altra dagli operai del cantiere. Il numero di persone recatesi per l'occasione a Castellamare si calcola sia di oltre trentamila.

La principessa Elena vestiva un elegantissimo abito di crespo cilestre; appariva dominata da vivissima emozione. Lasciò tremando il nastro da cui pendeva la tradizionale bottiglia di *champagne*, che andò ad infrangersi lentamente sulla nave. Al momento della discesa della nave nel mare, la principessa fu vista pallidissima stringersi al braccio del principe e portare il fazzoletto agli occhi. La spesa del varo ascese a 100.000 lire.

(La corazzata *Emanuele Filiberto* è stata impostata nel cantiere di Castellamare il 5 ottobre 1893; il lavoro sul principio procedette molto lentamente con un numero molto limitato di operai, occupati la maggior parte all'allestimento della nave *Vettor Pisani*, varata felicemente nel 1895. In quest'anno però i lavori sono progrediti rapidamente essendovisi concentrata una forza giornaliera di 450 operai circa. L'*Emanuele Filiberto* è una nave da battaglia di 1.a classe, seconda grandezza, progetto del comm. G. Pullino.

Le sue dimensioni sono le seguenti: Lunghezza fra le perpendicolari metri 195 - lunghezza fra i punti estremi di poppa prua metri 111.350 - larghezza massima fuori ossatura metri 21.12 - immersione presunta dalla linea di costruzione a poppa ed a prua metri 7.55 - spostamento della carena fuori fasciame tonnellate 9800 - capacità delle carbonaie tonnellate 600. La sua velocità presunta è di nodi 18 all'ora. L'apparato motore ed evaporatore, è prodotto dalla industria nazionale come tutti gli altri macchinari ed è stato costruito nello stabilimento Guppy di Napoli che ne eseguì pure la montatura a bordo.

Le macchine sono due verticali a triplice espansione sistemate in 2 camere stagne che mettono in moto due eliche e che devono sviluppare complessivamente una forza di cavalli indicati 13500 con un numero di 112 giri al minuto primo. Le caldaie sono 12 cilindriche a semplice fronte con tre fornaci ciascuna. Sono sistemate in 4 compartimenti stagni separati, 2 a poppavia e due a proravia delle camere delle macchine. La superficie totale di graticola è di mq. 79.00 e quella di riscaldamento mq. 22.29. I prodotti della combustione trovano sfogo in 2 camini. Il consumo di carbone per cavallo indicato è per ora di chil. 0.900. Il peso dell'apparato motore completo con l'acqua sulle caldaie è di circa 1200 tonnellate e il suo costo è di L. 3.300,000.

La nave è tutta in acciaio e le sue corazze hanno una grossezza massima di cm. 25. Avrà le seguenti bocche da fuoco: Sul *ponte di corridoio* sono sistemati 4 apparecchi di lancia siluri e 4 cannoni a tiro rapido di 57 millimetri. Nel mezzo del *ponte scoperto* s'innalza la *batteria* o *cittadella corazzata* munita di 8 cannoni da 152 millimetri e al disopra di essa il cassero centrale con 4 cannoni da 120 millimetri e 4 pezzi da 57 millimetri sistemati sui bastingaggi.

Alle estremità di questo si innalzano 2 tughe fornite complessivamente da 4 cannoni da 120 mm. Sul ponte di comando vi sono altri 2 cannoni da 57. Infine sull'albero di ferro vuoto esistono 2 coffe, nella inferiore di queste sono situati 2 cannoni a tiro rapido da 57 millimetri e nella superiore 2 fucili March. Tutto il materiale impiegato, tanto dello scafo quanto dell'apparato motore, venne fornito dall'industria nazionale. Primeggiano fra le case fornitrici, le Acciaierie di Terni per le corazze e la Società ligure metallurgica per le lamiere d'acciaio Martin Siemens dello scafo.

Il costo totale dell'*Emanuele Filiberto* compreso l'apparato motore supera i 20 milioni di lire italiane. - *N. d. R.*)

I ministri italiani a consiglio. ROMA 29 (N). Stamane a palazzo Braschi si tenne consiglio di ministri, al quale mancavano, perchè assenti, gli onor. Brin e Sineo. I ministri, dopo aver trattato di vari affari d'ordinaria amministrazione, discorsero su cose africane; furono concertate le istruzioni da darsi a Cicco di Cola, che si reca nello Scioa alla Corte del Negus per rappresentare l'Italia. Si discusse pure la questione di Cassala, già risoluta in massima con l'Inghilterra.

Il governatore civile dell'Eritrea. ROMA 29 (N). Si fa sempre più probabile che il governatorato civile dell'Eritrea si offrirà a Branchi, console generale a New-York, che fu il primo commissario ad Assab e poi reggente il consolato di Aden. Qualche tempo fa, incaricato da Visconti-Venosta, presentò alla Consulta una relazione sopra l'istituzione del governatorato civile nell'Eritrea.

ROMA 29 (N). La *Tribuna* crede che sia stata definitivamente abbandonata la candidatura del senatore Bonfadini alla carica di governatore dell'Eritrea. L'on. Bonfadini, soggiunge la *Tribuna*, per risparmiare imbarazzi al ministero, l'avrebbe ritirata.

Gli Inglesi a Cassala. ROMA 29 (N). Si assicura che le truppe anglo-egiziane di guarnigione a Suakim, occuperebbero Cassala recandovisi attraverso l'Eritrea, stabilendo su territorio italiano un deposito di rifornimento di materiale da guerra.

Il comandante militare dell'Eritrea. ROMA 29 (N). Oggi il ministro Pelloux e il capo dello stato maggiore, generale Saletta, hanno ricevuto il colonnello Di Majo, che verrà nominato comandante militare nell'Eritrea, in sostituzione del colonnello Caneva, che lascia quell'ufficio per effetto della sua promozione a maggior generale.

Malumori nell'Eritrea. ROMA 29 (N). In seguito all'inizio nell'Eritrea della politica di concentramento, essendosi ridotte le compagnie indigene da 200 a 125 uomini, si manifestarono dei malumori, percui il comando dovette prendere seri provvedimenti.

Lo stato del conte Badeni. VIENNA 29 (N). Il conte Badeni ha fatto nel pomeriggio una passeggiata di un'ora in carrozza. Ritornato nel suo palazzo, conferì a lungo coi ministri Bilinski e Rittner.

Gli incidenti alla frontiera turco-persiana. LONDRA 29 (N). La *Reuter* ha da Teheran: Dall'inchiesta sugli incidenti alla frontiera turco-persiana è risultato che coloro i quali violarono i confini provenivano esclusivamente da territori turchi e che quindi le autorità persiane non hanno commesso alcun mancamento. S'è rilevato che curdi turchi hanno invaso il territorio persiano saccheggiando i villaggi e massacrando 300 fra maomettani e cristiani. La Persia domanda ora alla Turchia soddisfazione completa per queste scorrerie.

La salute del sultano. COSTANTINOPOLI 29 (B). Anche da fonte ufficiale turca si dichiara infondata la notizia del corrispondente da Costantinopoli dello *Standard* di Londra sul cattivo stato di salute del sultano. Questi sta benissimo.

Il movimento nella diplomazia francese. PARIGI 29 (N). Com'è noto l'ambasciatore francese a Vienna, Lozè, aveva declinato il posto offertogli di governatore generale dell'Algeria. Nel consiglio dei ministri di ieri si credeva di non dover considerare come definitivo quel rifiuto, quindi si decretò la nomina di Lozè a governatore e si fece pubblicare il decreto stesso dal giornale ufficiale. Lozè seppe della decisione del consiglio dei ministri iersera ad ora tardissima e stamane senza comunicare le sue intenzioni è partito per la provincia a visitare suo padre. Quindi appena dopo il suo ritorno si potrà sapere con certezza s'egli sia disposto ad accettare la carica di governatore generale.

La nomina del marchese di Reverseaux attuale ambasciatore a Madrid, ad ambasciatore a Vienna, non è ancora stata decisa, però da parte ufficiosa si assicura che la decisione in questo senso è imminente. L'attuale governatore generale dell'Algeria, Cambon, sembra contento dell'offerta fattagli di mandarlo come ambasciatore a Washington. Gli amici politici di Cambon però fanno ogni sforzo possibile per ottenere ch'egli sia nominato ad ambasciatore presso la corte di Vienna.

Il „maharadscha" di Kapurtala. VIENNA 29 (N). Il *maharadscha* di Kapurtala è partito oggi da Vienna per Monaco.

Le disgrazie della flotta francese. PARIGI 29 (N). La torpediniera 51, uscendo oggi dal porto di Brest subì gravi avarie nelle macchine e rimase immobilizzata in alto mare. Le fu mandata in soccorso un'altra nave da guerra che la rimorchiò in porto.

Radiazione di vecchie navi della flotta italiana. ROMA 29 (N). Il consiglio degli ammiragli si adunerà prossimamente sotto la presidenza del duca Tommaso di Genova. Delibererà anche sul proposto radiamento del naviglio attivo delle seguenti navi: *Affondatore*, *Castelfidardo*, *San Martino* e *Maria Pia*, che sono rispettivamente in servizio dal 1868, 1866, 1864 e 1863.

I prigionieri dei pirati marocchini. ROMA 29 (N). Dispacci pervenuti al ministero annunciano che la nave *Lombardia*, è partita da Gibilterra per il porto marocchino di Alhucenas, ove si reca a prendere il vice-governatore di Tangeri, reduce dalla sua missione presso i pirati del Riff. Si spera che il vice-governatore sia riuscito ad ottenere la liberazione dei prigionieri italiani e portoghesi. Se ciò è avvenuto, i prigionieri si imbarcherebbero pure sul *Lombardia* per essere trasportati a Tangeri. Non si conferma la notizia recata da giornali inglesi di una spedizione terrestre contro i pirati Riff, che sarebbe capitanata dal sultano del Marocco.

Un giornalista serbo arrestato per alto tradimento. ZARA 29 (N). Stasera fu arrestato sotto imputazione di alto tradimento il redattore del *Srbski glas*, organo del partito serbo della Dalmazia, dott. Alessandro Mitrovic, per aver riprodotto dal *Figaro* l'intervista avuta da un redattore del *Figaro* con l'ex ministro serbo Giaja, raguseo, ora redattore del giornale *Odjek* di Belgrado, principale organo dei radicali serbi. Il Mitrovic fu citato dal giudice istruttore Polinski, che dopo l'interrogatorio decretò tosto il suo arresto. Nella perquisizione domiciliare fattagli, gli vennero sequestrate lettere e documenti. Contro il conchiuso del giudice istruttore il dottor Mitrovic presentò gravame alla Camera di consiglio.

Gl'imperiali di Russia. DARMSTADT 29 (B). Lo czar e la czarina arriveranno qui colle granduchesse Olga e Tatiana il 2 ottobre.

I funerali del duca Federico Guglielmo di Meclemburgo. CUSHAVEN 29 (B). Il cadavere del duca Federico Guglielmo di Meclemburgo-Schwerin è stato pescato nel pomeriggio e venne portato a bordo d'un battello.

Una missione cattolica italiana in Brasile. ROMA 29 (N). E' partito dopo un lungo soggiorno a Roma, il vescovo di Rio Grande, nel Brasile, venuto a sollecitare l'aiuto del Vaticano. per la missione cattolica istituita nella sua diocesi per il servizio di quella colonia italiana di 300 mila anime. Insieme al vescovo sono partiti cinque cappuccini e numerosi secolari.

La febbre gialla. NUOVA-YORK 29 (N). A Nuova Orleans si sono verificati 19 nuovi casi di febbre gialla, due dei quali seguiti da decesso.

A Maline si sono constatati 10 casi ed un decesso.

Per un trattato italo-venezuelano. ROMA 29 (N). Mandano da Livorno la notizia dell'arrivo di Emanuele

---

LA VENDETTA DI UNA MORTA

32

Al disgraziato erano venuti a mancare in una volta la moglie e il figliuolo, i due soli esseri che adorasse. Tutto gli era stato rapito. Come? Perchè? Frantz lo ignorava; e questo dubbio intorno alla sorte di Bianca e di Carlo era più terribile di qualunque spaventosa realtà. Almeno se avesse saputo che sua moglie e suo figlio erano morti, avrebbe avuto la soddisfazione di andare a pregare sulla loro tomba.

Qualche tempo dopo la misteriosa sparizione di Bianca, il signor De Conderan aveva ricevuto una lettera con la quale Bianca gli domandava perdono di averlo abbandonato per seguire un altro uomo che amava. Ma questa lettera era poi da considerarsi autentica? Frantz ne dubitava. Egli sapeva l'affetto portatogli da sua moglie, che non viveva se non per lui e per suo figlio. D'altronde, Bianca non conosceva alcuno a Parigi!... Perchè mai, dunque, avrebbe dovuto ingannarlo? Perchè avrebbe dovuto abbandonare i due esseri che costituivano la ragione della sua esistenza? La cosa non era possibile! La lettera era evidentemente falsa e scritta da quelli stessi che avevano rapito Bianca e il piccolo Carlo, e che, non contenti di avergli tolto tutte le affezioni della sua vita, volevano anche straziargli il cuore insinuandovi quel dubbio crudele. La lettera, perciò, aveva ottenuto un risultato opposto a quelle che ne attendevano coloro che l'avevano scritta.

Frantz aveva seguitato ad adorare sua moglie, e si era persuaso che i suoi nemici vegliavano sempre e non si credevano ancora soddisfatti. Il pover'uomo si affaticava invano di cercare nella sua mente quali potessero essere cotesti nemici, e quali ragioni li determinassero a mostrarsi tanto implacabili. Frantz aveva passato in rassegna tutti gli avvenimenti, anche i più futili, della sua vita. Egli non aveva mai fatto del male a nessuno. Nel suo passato non c'era un atto di tradimento o di fellonia. Non poteva trattarsi di una vendetta di marito, poichè non aveva mai corteggiato donne maritate. Non poteva trattarsi di vendetta di un amante geloso, poichè egli non aveva avuto per amanti che donne libere, sulle quali nessuno poteva vantare diritti. Il nemico poteva essere qualche segreto innamorato di Bianca che volesse vendicarsi di essere stato respinto? Tutti i parenti della signora De Conderan erano stati unanimi nel respingere quella ipotesi. Bianca non aveva mai avuto occasione di conoscere uomini prima di Frantz, e si era fatta sposa appena uscita dal collegio in cui era stata educata. Da dove dunque era partita così atroce vendetta? Il signor De Conderan ci perdeva, come si suol dire, tutto il suo latino. Dal momento in cui era avvenuta la catastrofe, non pensava ad altra cosa. E' inutile dire che, a causa del dolore Frantz era molto invecchiato. Per cercare di dimenticare un poco, di strapparsi a questo pensiero costante che poteva portarlo alla pazzia, egli aveva abbandonato, come abbiam detto, il palazzetto del baluardo Maillot, ed era andato a stabilirsi in via Rochefouchauld, una via tranquilla e quasi deserta, benchè situata nel centro di Parigi.

In quel nuovo domicilio, quasi sempre solo, passava giornate intere a pensare a sua moglie e a suo figlio, a cercare le cause della sciagura che lo aveva colpito, e il nome di coloro che potevano aver compiuto quel doppio misfatto.

Oh! se avesse una volta potuto scoprirli!

Quando questa idea della possibilità di scoprire coloro che lo avevano fatto tanto soffrire gli si affacciava alla mente, Frantz De Conderan, che era di un carattere dolce e mite, diveniva terribile.

Tutto il suo corpo era agitato da un tremito di furore, e l'espressione della sua fisonomia diveniva tanto feroce da spaventare.

Frantz usciva poco.

Il disgraziato quasi si compiaceva del dolore che lo accasciava.

In quella specie di carcere volontaria che si era fatta, egli non vedeva che l'uomo che considerava come il suo migliore amico, Sisto De Noirlieu, che non lo aveva abbandonato mai, e che, con una ferocia selvaggia, voleva godere di tutto il dolore di quell'uomo.

I lettori hanno indovinato che egli aveva fabbricato la lettera falsa di Bianca: ed è inutile dire che era rimasto disilluso nel vedere che Frantz non ci aveva creduto.

Un giorno, il signor De Conderan passeggiava malinconico nel giardino delle Tuilleries che, per esser il ritrovo dei fanciulli, era il suo luogo favorito di passeggio.

A un tratto egli ebbe una tale emozione che per poco non cacciò un urlo.

Aveva visto seduto sopra un banco un fanciullo biondo, che doveva avere l'età del piccolo Carlo, e che guardava giocare gli altri bambini con sguardo triste e pensoso. Quel bambino somigliava a Carlo e somigliava a Bianca.

Era vestito elegantemente, con ricchezza.

Una vecchia governante, evidentemente inglese, dalla fisonomia burbera e cattiva, era seduta accanto al bambino al quale, di tanto in tanto faceva delle rimostranze con modo assai sgarbato.

Frantz che tremava di emozione e non sapeva distogliere lo sguardo da quel fanciullo, andò a sederglisi accanto, in uno stato d'animo impossibile a descriversi.

Più esaminava quel fanciullo e più gli pareva chiara, inverosimile la sua somiglianza con suo figlio e con Bianca.

Ma era quella una realtà, oppure non era un miraggio che gli faceva vedere sua moglie e suo figlio in tutte le donne e in tutti i fanciulli che incontrava?

II.

Era un pomeriggio superbo.

Il bambino che Frantz esaminava con tanta attenzione e con tanta emozione, pareva che guardasse gli altri fanciulli che scorazzavano nel giardino. con una specie di invidia.

Parecchie volte, anzi, aveva fatto come per mischiarsi a quei gruppi ciarlieri e turbolenti. Ma ogni volta la sua governante lo aveva presò pel braccio, e lo aveva bruscamente trattenuto.

E allora gli occhi del povero piccino si gonfiavano di lagrime.

(Continua)

Urbancio, inviato straordinario della repubblica venezuelana, incaricato di negoziare una convenzione commerciale con l'Italia. La Venezuela propone di riconoscere all'Italia l'esclusivo diritto di esportazione dei prodotti del paese in Europa, di togliere i dazi sull'importazione delle sete e dei vini, principali prodotti italiani. In cambio di questi vantaggi la Venezuela domanda un ribasso del dazio italiano sul caffè, sulle drogho e sui pellami della Venezuela. Al signor Urbancio si associerà nelle trattative l'on. Villa.

Il 44.o congresso dei filologhi tedeschi. DRESDA 29 (N). Coll'intervento del re, del principe Giorgio, del ministro dell'istruzione e di numerosi dignitari, oggi venne inaugurato il 44.o congresso dei filologhi e pedaghoghi tedeschi. I congressisti sono numerossissimi.

Per il traforo del Sempione. — MILANO 29 (N). Nell'odierna seduta della Camera di commercio fu constatato l'utilità per il commercio italiano del valico del Sempione, e votato unitamente un ordine del giorno nel quale si esprime viva compiacenza per il fatto che la provincia ha confermato il sussidio di cinquecentomila lire per quest'opera e si confida che il municipio delibererà sollecitamente un contributo finanziario adeguato all'entità dell'impresa.

Contro la vendita di libri licenziosi. VIENNA 29 (N). Il ministro delle ferrovie ha emanato un decreto in cui proibisce la vendita di libri licenziosi; le direzioni delle ferrovie vengono incaricate di sorvegliare rigorosamente il commercio librario nelle stazioni; quindi i venditori dovranno presentare alla direzione un elenco dei libri od altri stampati che vengono messi in vendita nelle stazioni.

Per la p. s. a Roma. ROMA 29 (N). Il consiglio di Stato ha approvato radicali modificazioni al progetto di riordinamento della pubblica sicurezza a Roma.

Proteste contro il ginnasio croato a Zara. ZARA 29 (N). L'odierno *Dalmata* protesta per la prossima apertura del ginnasio croato, che, ad onta delle proteste di tutti i veri cittadini e del voto solenne del patrio Consiglio, viene istituito nella città italiana di Zara. Contro la forza, aggiunge il *Dalmata*, non valgono nè la ragione nè il sentimento; ci corre però l'obbligo di proclamare altamente che Zara subisce il ginnasio croato; mai l'ha voluto, anzi logicamente l'ha abborrito. Invita gli italiani a concentrare tutte le loro forze nella conservazione delle nostre scuole; alla grave misura rispondere coll'azione legittima vigilante per la nostra civiltà. L'autorità politica fa continuamente venire rinforzi di gendarmi per prevenire dimostrazioni nel giorno dell'apertura. Giorno e notte i gendarmi sorvegliano i locali del futuro ginnasio, che si trovano nello stesso edifizio e piano, ove ha sede la Società radicale croata *Sokol*

Il convitto „Tommaseo" di Zara. ZARA 29 (N). Fra giorni si aprirà solennemente il Collegio convitto „Tommaseo" per ragazzi che frequentano scuole italiane di Zara. Tutti i posti sono già occupati.

Per l'uccisione del detenuto Forno. GENOVA 29 (N). Luigia Demo, vedova dell'ucciso detenuto Forno, querelò per arresto arbitrario, ferimento volontario e omicidio colposo, il delegato di p. s. Festa, gli ispettori Dionesi e Betturini e i medici Bischisio e Peroldi, costituendosi parte civile.

La concorrenza del petrolio russo contro quello americano. BERLINO 29 (B). Fra i porti del Mar Caspio e le più importanti stazioni della Germania e dei Paesi Bassi sono stati introdotti noli ferroviari diretti, affinchè il petrolio russo possa sostenere nell'Europa centrale la concorrenza contro i petroli americani. Quindi sono fallite le pratiche del *trust* petroliero americano di guadagnare per i suoi piani i produttori del Caucaso. Quanto prima si riunirà ad Amsterdam una commissione la quale stabilirà nuove tariffe di favore per l'esportazione di petrolio di provenienza russa.

Morte improvvisa di un agente del Lloyd. TEMESVAR 29 (N). Un ragguardevole agente del Lloyd, di nome Asrael Alkalai, che era in relazione di affari con molte importanti ditte in granaglie, di Budapest e di Vienna mentre passeggiava fu assalito da paralisi cardiaca e cadde morto a terra.

Grande incendio. MADRID 29 (N). Telegrammi da Manilla annunciano essere colà scoppiato un grande incendio che causò danni immensi distruggendo numerosi edifici pubblici.

Emissione di obbligazioni ferroviarie russe. BERLINO 29 (B). Il prospetto relativo all'emissione di obbligazioni al 4 0|0 esenti da imposta e garantite dallo Stato, delle ferrovie russe sud-orientali, per la somma di 47 milioni di marchi, venne oggi presentato dalla casa bancaria Mendelsohn e Comp. all'ufficio di pagamento.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Un desiderio. Il desiderio da noi espresso ieri è stato commentato in modo che non concorda col nostro intendimento.

Eppure avevamo scritto chiaro: il desiderio della pubblicazione era sorto in noi, non già *in seguito al voto*, ma *di fronte agli attacchi*.

Vale a dire:

1) si attacca il Consiglio per la nomina dello Smreker, o meglio per la postergazione di altro concorrente, e si assicura che gli attacchi sono fondati sui documenti. - Supponiamo che il complesso dei documenti sia tale in realtà da rendere evidente che chi ha dato il voto allo Smreker ha agito con perfetta coscienza di fare l'interesse morale e materiale della città e in perfetta buona fede, ed ecco che gli attacchi fatti in nome di principi perdono ogni valore.

2) si rimprovera la maggioranza del Consiglio di non aver fatto in questa nomina questione di nazionalità. - Supponiamo che dal complesso dei documenti (verbali consigliari, voti, concorsi, ecc.) risulti evidente che il concorso pel tecnico fu dal Consiglio stesso voluto internazionale, che alcuni di quelli che votarono adesso contro il tecnico tedesco, avevano pochi mesi fa nell'istessa questione - ritenendo, d'accordo con noi, che l'interesse del paese lo esigesse - votato per affidare eventualmente l'opera ad altro tecnico pure tedesco, ed ecco emergere evidente che la questione nazionale fu sollevata per lo meno in ritardo e che gli attacchi fatti in nome di questo principio non sono a posto.

Non può, poi, l'esaudimento del nostro desiderio portare ritardi di sorta, perchè esso ha il solo scopo di dar modo a galantuomini, che si occupano con amore e disinteresse della cosa publica, di non restare sotto il peso di attacchi troppo vivaci.

In tutte le questioni di nomine - anche quando la lotta era fortemente accesa tra due gruppi, ognuno dei quali riteneva in perfetta buona fede di tutelare l'interesse della città - noi mai abbiamo creduto di prendere posizione perchè, lo abbiamo scritto giorni sono, un giornale (sarà un concetto errato ma è un concetto onesto), non ci pare il luogo adatto a discutere sui meriti o demeriti di un candidato. Da questo principio non vogliamo scostarci neanche oggi.

Prima della votazione per il tecnico scrivemmo che „eravamo sicuri di avere in Consiglio un'accolta di uomini disinteressati, che portano alle cose del Comune uno sviscerato affetto."

Questo convincimento non è nostro soltanto, ma è diviso dalla cittadinanza e questo convincimento non poteva mutare a seconda che venisse eletto questo o quel candidato.

Ma poichè dopo il voto abbiamo assistito a degli attacchi che a noi sembrano ingiustificati, ci pare sia ben legittimo il desiderio che dei galantuomini abbiano la soddisfazione di non dover aspettare soltanto da un altro galantuomo: il tempo, la dimostrazione della loro rettitudine e della loro onestà.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Da un'anonima per il trionfo della sana ragione, cor. 2.

Per la elezione suppletoria nel III.o corpo elettorale di città. Si avvertono gli elettori del III.o corpo di città che la elezione di un membro del Consiglio, da eleggersi da questo corpo, avrà luogo *mercoledì 6 ottobre dalle 8 ant. alle 5 pom.*, nella sala del Consiglio municipale, dove sarà da consegnarsi personalmente da ogni elettore alla sotto indicata commissione la scheda col nome del candidato.

Nella sala avranno accesso i soli elettori del III.o corpo e la galleria resterà chiusa.

La commissione istituita per dirigere e sorvegliare l'atto elettorale è composta dei seguenti signori: *Presidente:* Augusto Rascovich; *Presidente sostituto:* Iacopo Liebman; *Fiduciari:* Pietro Gialussi, Giuseppe Caprin, Edmondo Randegger, Raffaele D'Osmo; *Sostituti:* Antonio Grion, Carlo Gortan, Pietro Machlig, dott. Giuliano Perco.

Commissario luogotenenziale: dott. Sigismondo bar. de Conrad; *Commissario luogotenenziale sostituto:* Federico cav. de Schwarz.

Per la commisurazione della nuova imposta personale. I proprietari di case abitate o i loro rappresentanti sono obbligati, a tenore della legge 25 ottobre 1896, a presentare all'autorità di finanza, un prospetto, ordinato per abitazioni, rispettivamente per locali d'esercizio, trattandosi di fabbricati appigionati, di tutte le persone che abitano nella casa, indicandovi la pigione, nonchè il nome e la specie di professione o di guadagno degli inquilini e subinquilini.

I sublocatari indicheranno i loro subinquilini e le pigioni da essi pagate, i capi di famiglia e tutte le persone appartenenti alla loro famiglia, che hanno rendita propria.

Allo scopo di preparare la commisurazione dell'imposta sulla rendita personale per l'anno 1898, i proprietari di case od i loro rappresentanti sono invitati a presentare i suddetti prospetti: a Trieste, compresi i comuni censuari del territorio, presso l'i. r. Amministrazione delle imposte a Trieste; nel Friuli Orientale e nel Margraviato d'Istria presso gli i. r. Capitanati distrettuali, fino al 20 ottobre p. v.

Fino a questo termine i sublocatari rispettivamente i capi di famiglia dovranno fornire le indicazioni sopraindicate. Quale epoca normativa per le indicazioni dello stato degli inquilini era stato fissato il 1. ottobre; ma poichè appena ieri fu diramato il relativo avvertimento, *ça sans dire* che quel termine si intende tacitamente prorogato.

Le module per le indicazioni dei proprietari tanto di case appigionate che di quelle abitate dai medesimi, nonchè quelle per le indicazioni dei sublocatari e dei capi di famiglia si possono ritirare gratuitamente: a Trieste compresi i comuni censuari del territorio dall'i. r. Amministrazione delle imposte, a Gorizia, Gradisca e nell'Istria dai Capitanati distrettuali.

Tutti gl'inquilini e rispettivamente i capi di famiglia dimoranti in case appigionate devono consegnare i prospetti da loro riempiuti (distinte d'abitazione) ai proprietari della casa, i quali poi compileranno i loro prospetti (distinte di case) da presentarsi all'autorità delle imposte.

Qualora le module da consegnarsi dagli inquilini rispettivamente dai capi di famiglia (distinte d'abitazione) allegate alla modula del proprietario di casa (distinta di casa) fossero adeguamente riempite, non è necessario che il loro contenuto sia riportato nella distinta di casa.

Da questi obblighi dei locatori sono esonerati i proprietari di Hôtels e di Alberghi riguardo ai viaggiatori alloggiati presso di essi, in quanto non prendano una dimora non interrotta per più di tre mesi.

A chi rifiuterà le chieste informazioni o ne darà di scientemente inesatte sarà applicato l'art. 247 della stessa legge, che suona: „Chi rifiuta o dà scientemente in modo inesatto l'informazione circa gli inquilini a lui richiesta, in conformità all'art. 200 della presente legge, sarà punito con una multa fino a 200 fiorini."

„In Memoriam". In ricorrenza del primo anniversario della morte di Felice Venezian, il compianto poeta triestino, il cui decesso lasciò sì larga e profonda eco di compianto in quanti lo conoscevano, la famiglia di lui ebbe il pietoso pensiero, a volerne onorar la memoria, di dare alle stampe, in un'edizione fuor di commercio, una raccolta delle migliori poesie fra le molte da lui scritte in varie epoche, e, per l'eccessiva modestia sua, mai publicate.

E' un omaggio delicato e gentile reso alla memoria del povero Felice, così immaturamente rapito all'affetto della famiglia e degli amici; e leggendo quei versi, alcuni dalla forma eletta e dal movimento lirico indovinato, altri graziosi e snelli nella loro veste vernacola, si pensa alla cultura ed all'ingegno dell'estinto e, per brevi istanti, si rivive con lui.

Nella raccolta figurano alcune delle canzonette triestine inviate dal povero Venezian ai concorsi del Circolo Artistico e, fra altro, quella patriotica e indovinatissima *Gigia col borinsto*, che divenne tanto popolare. E dinanzi alla festevolezza di questa e di altre canzoncine - tutte improntate a vivo sentimento d'affetto per la sua cara Trieste - vieppiù amaro e doloroso riesce il pensiero che di colui che le scrisse nulla v'è più se non il ricordo.

Il volumetto, elegantissimo, stampato dal Caprin, reca in prima pagina il ritratto del poeta. Per gli amici che piansero la morte di Felice Venezian è questo piccolo opuscolo un ricordo caro e gentile - un fiore raccolto dalla zolla ove le sue ossa riposano.

Per l'esposizione mondiale di Parigi. - Le comunicazioni del commissario generale a. u. Iersera nella sala maggiore dell'edificio di Borsa il consigliere aulico sig. Guglielmo Exner, commissario generale austro-ungarico presso l'esposizione mondiale del 1900 a Parigi, tenne dinanzi ad un uditorio distintissimo un'interessante conferenza con la quale dimostrò l'importanza ed illustrò gli scopi della esposizione che si sta preparando a Parigi. Dopo aver enumerato i vantaggi ritratti dai commerci, dalle industrie e da ogni altro ramo di attività pubblica dalle numerose esposizioni tenutesi in Europa ed in America da 40 anni a questa parte, il conferenziere, mostrando la profondità degli studi da lui fatti in proposito, ribattè l'asserto che le esposizioni avessero fatto il loro tempo e sostenne che, al contrario, ora appena si è compresa in tutta la sua estensione l'importanza di queste istituzioni.

Il paese che meglio d'ogni altro apprezza l'utilità delle esposizioni e che sa anche meglio organizzarle, è la Francia. E dalla Francia è partita l'iniziativa per chiudere degnamente questo secolo di progressi giganteschi con una grandiosa festa del lavoro, che riunisca tutti i popoli della terra: e questa festa, che sintetizzerà l'opera immensa del secolo nostro, sarà l'Esposizione mondiale che s'inaugurerà a Parigi nel 1900. Tutti i 54 Stati civili del globo vi parteciperanno ufficialmente. Ma la mostra di Parigi non sarà divisa secondo il sistema finora osservato della classificazione per Stati; sì bene si comporrà di 18 gruppi comprendenti tutta la grandissima varietà delle esplicazioni del lavoro umano. Ed in ciascun gruppo poi ogni singolo stato avrà la propria sezione. Fra questi gruppi riusciranno i più interessanti il I. *Istruzione ed educazione*, il II. *Arte*, il IV. *Motori e forze motrici*, il XII *Abitazioni*, il XVI *Economia sociale*.

L'area riservata all'Esposizione del 1900 è di 108 ettari e comprende le tre aree di tutte le tre ultime esposizioni mondiali di Parigi (1867, 1878, 1889). Su quest'area sorgeranno fabbriche intiere nelle quali si potranno seguire tutte le trasformazioni della materia greggia fino al prodotto finito. Per questo appunto l'esposizione riuscirà in sommo grado interessante ed istruttiva ad un tempo.

Anche l'esposizione del 1900, come vuole la consuetudine, avrà il suo *clou*, solo che, a differenza da quelli delle altre esposizioni sarà più serio e concorrerà a serbare all'esposizione il suo carattere elevato.

Alla direzione generale dell'esposizione erano pervenute non meno di 1100 proposte per un *clou*, una più strabiliante dell'altra, ma 400 sono state scartate a prima vista e delle altre 700 furono scelte 20 proposte che vennero sottoposte a più accurato studio. Ma il direttore generale Picard ha poi abbandonato affatto l'idea d'un *clou* ciarlatanesco ed invece ha pensato di dare all'esposizione maggior attrattiva coll'aggiungervi un'altra esposizione che senza dubbio riuscirà oltremodo interessante: una mostra che rappresenti la storia dell'arte nel XIX secolo.

I concorrenti all'esposizione avranno questa volta facilitazioni d'ogni specie, perchè la direzione generale accorda le aree gratuitamente ed offre ad ogni espositore pure gratuitamente qualsiasi forza motrice nonchè l'illuminazione e qualunque altra cosa gli potesse occorrere per completare il proprio impianto.

In Austria verranno poi a suo tempo nominate delle commissioni provinciali composte di persone adatte, le quali dovranno studiare il modo di facilitare la visita all'esposizione e di favorire in tutti i modi possibili l'*exploitation* della grandiosa mostra nell'interesse delle industrie, dei commerci e d'ogni altro ramo d'attività pubblica nelle diverse regioni dell'Austria.

La Società dei bagni popolari ci prega di renderci interpreti della sua profonda gratitudine per la Spett. Direzione del Lloyd austriaco, che accordò un'annua sovvenzione di cor. 200 per la durata di sei anni, nonchè per la Spett. Direzione delle Assicurazioni Generali che ne accordò una di 100 alla istituzione dei Bagni popolari.

Elargizioni varie. Alla Fraternita israelitica di misericordia pervennero dalle signorine sorelle Castelbolognese corone 10, per onorare la memoria della signora Amelia Russi.

Publicazione musicale. L'editore sig. Schmidl ha publicato: *Costanza e Concordia*, marcia per pianoforte, di Oddo Broghiera, dedicata all'egregio presidente dell'Unione Ginnastica avv. Ettore Daurant.

I reclami a ripetizione. Una colluvie di reclami andiamo ricevendo da parecchio tempo sul vecchio tema degli schiamazzi notturni in alcune trattorie ed osterie. E' un tema vecchio, diciamo, ed anche un po' sterile, giacchè i reclami su questi argomenti assomigliano, quanto a risultato, a quelli contro le signore che inaffiano i fiori nei terrazzi... inaffiando, viceversa, anche i passanti. Le guardie fanno le loro brave ammonizioni, ma come le signore amanti dei fiori si scusano dicendo che fu la cameriera alla quale - non si dubiti - verrà data una lavata di testa, tanto per compensare quella data al povero passante, così gli esercenti accampano che fu un mero caso, una pura accidentalità; c'erano dei giovanotti di buon umore, ridevano, cantavano un po' ma siccome sono avventori, come si fa a stare con l'orologio alla mano per cacciarli fuori a una data ora? C'è da perdere la clientela. E intanto i reclami piovono: la gente non può dormire; e giù la solita odissea, sui diritti dei tranquilli cittadini, sul loro bisogno di dormire, sulle imposte che pagano e su quelle che non chiudono quando fa caldo, e bisognerebbe, sul serio, che l'autorità pensasse a conciliare la mania... vocale nonchè lirica dei frequentatori delle osterie col bisogno di quiete e di riposo dei cittadini. E il mezzo più radicale consisterebbe, ci sembra nel far rispettare rigorosamente l'ora imposta per la chiusura delle osterie. I baccani, i canti, gli schiamazzi si manifestano con maggior frequenza nelle notti del sabato e della domenica e le vie che ci vengono segnalate, quali le più infette dall'accennato morbo, sarebbero quelle della Barriera vecchia e laterali, Commerciale, Belvedere, Giulia, Valdirivo, Piazza della Zonta, ecc. ecc. Questi i reclami ai quali, per una volta tanto abbiamo voluto dare ricetto. Veda ora l'autorità se e in qual modo sia il caso di provvedere.

Uno schiaffo. In seguito ad un articolo ingiurioso per i giovani triestini, arruolatisi nelle schiere garibaldine che combatterono a Domokos, articolo comparso in un giornale settimanale, il signor Edgardo Rascovich, *junior*, uno dei più direttamente offesi, si recò dal redattore di quel periodico, Antonio Slocar, per chiedergli il nome dell'autore dell'articolo. Lo Slocar prima rispose di non essere autorizzato a dirglielo, poi disse che gli avrebbe fatto avere una risposta definitiva per lettera. Di fatti il sig. Rascovich ricevette una lettera nella quale lo Slocar dichiarava nuovamente di non poter declinare il nome dell'autore dell'articolo, ed aggiungeva che se il sig. Rascovich voleva conoscerlo, ricorresse ai Tribunali. Siccome frattanto erano comparse in quel periodico due dichiarazioni anonime, confermanti le narrazioni a carico dei garibaldini, il sig. Rascovich, incontrato ieri mattina lo Slocar, gli ripetè l'invito di declinare il nome dell'autore dell'articolo in questione. Avendo lo Slocar ripetuto di non poter rivelare il nome dell'articolista, invitando nuovamente l'offeso a rivolgersi ai Tribunali, il sig. Rascovich, dopo uno scambio di parole alquanto vivaci, lasciava andare allo Slocar uno schiaffo.

Un incidente. Iersera, nell'osteria detta *Giovanin dei ciodi*, che, come si sa, è regolarmente frequentata da parecchi giovanotti del partito liberale, entrarono alcuni socialisti, i quali presero posto ad un tavolo.

Dopo qualche parola, in seguito ad un atto minaccioso partito dal gruppo dei socialisti, il signor Alfieri Rascovich e il signor Giovanni Dionisio, che sedevano ad un altro tavolo, estrassero il *revolver*. I socialisti uscirono, e poco dopo entrarono nel locale gli ispettori di p. s. Fulizio e Michelcich, i quali chiesero ai giovani chi di loro avesse minacciato qualcuno col *revolver*. I signori Rascovich e Dionisio risposero di non aver minacciato alcuno, ma di aver semplicemente estratto le rivoltelle perchè minacciati e provocati.

I due funzionari sequestrarono le armi.

La catastrofe di Fiume. — L'„Ika" rimesso a galla. - Scoperta di altri cadaveri. Ci telegrafava stanotte il nostro corrispondente Fiumano:

Durante la giornata migliaia di persone stazionarono lungo le rive, attendendo ansiose le finali operazioni di sollevamento dell'*Ika*, che era stato rimorchiato in prossimità del molo Adamich. Alle ore quattro i pontoni assistiti dai piroscafi, eseguirono l'ultima manovra; il momento fu molto interessante. L'*Ika* ricomparve a galla emergendo con tutta la coperta. Imantinente un palombaro discese ad otturare la falla. Eseguito ciò il piroscafo *Ellöre*, dopo le 5, mise in opera le potenti sue pompe che hanno una forza di estrazione di tre ettolitri e mezzo al minuto secondo. L'*Ika* assumendo man mano la posizione normale, fu liberato dalle catene di sostegno e galleggiò libero, sostenuto per precauzione, a poppa, solamente dall'*Ellöre*. Fu poi rimorchiato vicino al *dock*; l'operazione faticosa e difficile dell'entrata nel *dock* riuscì pienamente.

Alle 8 il giudice inquirente signor Kemlay impartì un ordine severo, vietante a chiunque di scendere nella macchina dell'*Ika*, volendo personalmente constatare la posizione del quadrante.

Si afferma che l'abbia trovato segnante *avanti a tutta forza*. La commissione giudiziaria principiò la sua visita alle nove, ultimandola alle dieci. Nella cucina fu trovato il cadavere della bambina in fascie Vincenza Jercovich, di otto mesi; nella stiva quello di certo Michele Sumonovich. Nessun altro cadavere fu trovato. Finora ne furono pescati in tutto undici; ne mancano ancora quattordici.

L'*Ika* sofferse molto; andarono distrutti la maggior parte degli ormeggi e degli attrezzi; spezzati gli alberi; la coperta a prora sollevata e spezzata in più punti. La falla misura circa due metri. Esaminando l'*Ika* ho potuto rilevare che il primo colpo dato dal *Tyria* fu sul ponte di comando, schiacciandolo; ciò peraltro non avrebbe provocato l'inondazione dell'*Ika* e il successivo affondamento, se per disgrazia l'àncora del *Tyria* non fosse stata a penello e colla *patta* non si fosse impigliata in una lastra di lamerino, trovantesi sotto il pescaggio producendo un *rombo* che fu causa dell'immediato affondamento. Rilevai quindi che il *Tyria* al momento del cozzo non aveva ritirato l'àncora, su cui poscia si salvò una parte dell'equipaggio; qualora, avvistato l'*Ika*, vedendo inevitabile il cozzo, il *Tyria* avesse dato fondo all'àncora, non solo si sarebbe attutito il colpo, ma si sarebbe scongiurata la catastrofe.

Il dottor Kopalik fu trasportato stasera a Gablich presso Vienna. Domattina per cura della Comunità israelitica avrà luogo il funerale di Ferdinando Rubinstein una delle vittime dell'*Ika*. Venerdì nel duomo si faranno solenni esequie alle altre vittime. Vengo assicurato che domattina il capitano Forempocher sarà messo in libertà.

Le corse velocipedistiche internazionali, indette per i giorni 3 e 10 ottobre p. v. vennero protratte per i giorni 10 e 17 ottobre p. v. restando inalterato il programma già pubblicato.

In mare. Il piroscafo lloydiano *Hungaria*, diretto a Trieste, lasciò il 28 corr. il porto di Costantinopoli.

Cronaca del porto. Iermattina alle 10, coloro che passavano per le rive del porto poterono assistere all'arrivo di un naviglio bianco a due fumaiuoli, bassissimo, il quale correva con una rapidità vertiginosa. Il naviglio si ormeggiò al molo S. Carlo e subito gran folla di curiosi si recò a vederlo. Era quella torpediniera che era stata costruita anni fa nel cantiere di S. Rocco, ed era rimasta invenduta. Ora, acquistata dalla finanza, fu ridotta per il servizio di crociera nel golfo. La prova di rapidità, fatta ieri, corrispose pienamente alle previsioni.

⁂ Ieri giunse nel nostro porto il rimorchiatore della marina da guerra *Gigant* che s'ormeggiò alla boa, dirimpetto alla Sanità.

Festino famigliare di danza. La sera di sabato prossimo, 2 ottobre, alle otto, avrà luogo l'inaugurazione della scuola di danza in via Chiozza N. 5 con un festino famigliare di danza alternato da giuochi di società.

Club Rosa. Pubblico scelto e numerosissimo assistette, iersera, al concerto tenutosi nella Sala del Ridotto, organizzato dal signor Gino Bemporat. Quasi tutti i posti a sedere erano occupati da signore e signorine in eleganti telette, per lo più chiare. La sala aveva un bellissimo aspetto.

Una scelta orchestra di dilettanti eseguì, diretta dal signor Bemporat, con eccellente fusione e dandone ottima interpretazione, la *sinfonia* della *Muta di Portici* di Auber, il *preludio* nel *Faust* di Gounod, l'*Arlesienne, II suite* del Bizet. Il publico, ad ogni pezzo, applaudì vivamente. — Vero entusiasmo destò la gentile signorina Amalia Circovich, allieva del m.o Luzzatto, una buona pianista, che suonò con molto sentimento una rapsodia ungherese del Liszt, dimostrando di possedere e agilità e buona tecnica; dovette concedere un *bis*.

Ottenne applausi anche la signorina E. Canarutto, che cantò la *romanza* nella *Favorita* del Donizetti.

Il signor A. De Filippi, che doveva cantare la ballata del Rotoli *La gondola nera* e la *romanza* nella *Dinorah*, del Meyerbeer, era gravemente indisposto. Cantò una parte della ballata, ma dovette sospendere e ritirarsi. Il publico gl' indirizzò caldi applausi. — Sedeva al piano il m.o Garzaner.

Teatro Fenice. La *Manon*, che era iersera alla sua decima rappresentazione, conseguì il solito successo calorosissimo per gli artisti principali, per l'orchestra e per il suo valentissimo direttore, l'egregio maestro Zinetti.

Benchè la serata, tiepida e bella, fosse poco propizia ad uno spettacolo in teatro chiuso, nondimeno il publico era numerosissimo, il che prova che l'interesse per il geniale spartito di Massenet è ben lungi ancora dall' essere esaurito. Ma, esaurito o no, questa sera ha luogo irrevocabilmente la chiusura della stagione, essendo tutti gli artisti chiamati altrove da precedenti impegni. La rappresentazione di questa sera è dedicata ad onorare il maestro Gaetano Zinetti, che giovanissimo ancora, venuto fra noi sconosciuto, se ne va lasciando il migliore ricordo delle sue eccellenti qualità di maestro concertatore, coscienzioso, accurato, pieno di fibra e di slancio. Il publico, che senza dubbio interverrà questa sera numeroso e scelto a festeggiarlo, potrà poi apprezzarne anche le qualità di compositore, poichè il maestro Zinetti ha scritto per la circostanza due pezzi: 1. *Sognando*, 2. *Piccola danza campestre*, che verranno eseguiti dall' orchestra dopo il secondo atto dell'opera.

La chiusura di questa brillante e fortunata stagione si presenta dunque con tutte le attrattive di una serata piena del gaio movimento della folla e del lieto suono degli applausi.

Politeama Rossetti. Il circo equestre Henry ha dato ieri due rappresentazioni. Alla diurna era convenuta una folla indescrivibile di fanciulli, che occupò tutti i posti a sedere e riempì tutti i più riposti angoli del teatro. L'allegria regnò sovrana e le manine dei piccoli spettatori non lesinarono gli applausi agli artisti.

Alla sera il pubblico non era molto numeroso, ma gli applausi al bravissimo *clown* inglese Mr. Barker, di cui era la beneficiata, furono spessi e calorosi quanto mai.

Per oggi sono annunciate delle novità e lunedì il circo Henry darà la sua ultima rappresentazione.

L' uomo delle undici coltellate uscito dall' Ospedale. Il muratore Luigi Miniussi, che la sera del 19 corr., come i lettori ricorderanno, in una rissa avvenuta nell' osteria „All' Ungherese" aveva riportato ben undici ferite, quattro delle quali di punta e taglio, dopo essere rimasto fino a ieri, degente nel civico ospedale, potè uscirne quasi completamente guarito.

Scenette notturne. - Una questione... di accompagnamento. Stanotte, ad un'ora, una curiosa scena si svolgeva in via della Fornace. Un giovanotto biondo, decentemente vestito, sdraiatosi sul selciato, a nessun costo voleva rialzarsi a malgrado delle reiterate intimazioni rivoltegli da una giovane.

— No voio, lassime quà! gridava egli.

— E mi te ga de lassarme andar a casa sola, a sta ora? Uh, no macaco mio! Vien, mòvite!

Il giovanotto non cedeva. La donna aveva in mano il suo cappello e la sua giacca.

— No te vol vignir! Ciapa, ciapa! e la ragazza senza preamboli lanciava calci sulla faccia del giovanotto, che però non si muoveva.

— Cossa el ga mal? si azzardò e chiedere uno dei presenti.

— Ah, el fa ste macacade perchè doman el devi andar militar!

— Ma me par che la xe più tremenda lei che lui!

— Caro lei la vadi per la sua strada che nissun ghe domanda cossa che la ga!

Poco dopo comparve una guardia di p. s., a cui la ragazza disse: La vadi via che no xe gnente!

Non passò molto che comparve un infermiere della guardia medica, il quale, avvicinatosi al giovanotto, tentò di mettergli sotto il naso un pezzo d' ovatta inzuppata d'ammoniaca.

— Caro lei, mi no go bisogno dè ste robe! Go una bile e guente altro! gridò il giovanotto rifiutandosi di fiutare.

— Acidenti, anca la Guardia medica ocoreva! gridò a sua volta la ragazza. El sta meio de lei, la vadi per i fati sui che la fa meio.

— Scusi, ma sono stato chiamato! obbiettò l' infermiere.

— E adesso la vadi come che la xe vignudo!

L'infermiere se ne andò e il giovanotto, che è certo Giovanni M., tormentato per mezz'ora ancora dell'amante, che chiamasi *Pepina*, dovette decidersi ad andarsene seco lei.

La domestica scomparsa. Quella domestica, Maria Ferlesch, che, come abbiamo ieri narrato si era allontanata domenica scorsa insalutata dalla casa dei suoi padroni, fece ieri ritorno all'ovile.

Narrò che si era trattenuta la domenica con l'innamorato; e che poi era partita per il suo paese, per sbrigare alcune faccende famigliari.

La scomparsa di un ragazzo. Adolfo Marion, ragazzo decenne, l' altra mattina, alle 7 e mezzo, usciva di casa per recarsi alla scuola popolare di città vecchia e da quell' istante non fu più veduto ritornare. La madre, Antonia Buttignoni vedova Marion, rimaritata Tivoli, abitante in via Malcanton N. 18, oltremodo angosciata per quella improvvisa sparizione, fece le più attive ricerche per ritrovare il figliuolo ma non ottenne alcun risultato. Soltanto più tardi riuscì a sapere che il fanciullo, in unione a due suoi condiscepoli, certi Paolo Minutti e Giuseppe Marchig, erasi diretto verso S. Peter. Ella telegrafò subito al Capitanato distrettuale per le rispettive ricerche e ieri mattina denunciava la fuga del ragazzo alla Direzione di Polizia. Il fanciullo scomparso è un ragazzetto di bassa statura, di corporatura esile, carnagione pallida, occhi azzurri, naso camuso, bocca grande e capelli biondi. Quando uscì di casa indossava una giacca di cotone cenere quadrigliata, calzoni stoffa bleu e berretto di panno senza visiera.

Altra sparizione. La lavandaia Giuseppina Kerpan, abitante in Cologna N. 37, denunciava ieri al Commissariato di Guardiella, che suo figlio Giusto, un povero giovane di 17 anni, alquanto leso nelle facoltà mentali e che va soggetto ad assalti epilettici, ieri l'altro nel pomeriggio abbandonava improvvisamente la sua casa senza farvi più ritorno.

La Kerpan, molto impensierita per questa sparizione pregò di fare le più attive indagini per ritrovare il giovanotto. Quando uscì di casa il Kerpan indossava un paio di calzoni turchini e un panciotto color caffè rigato, con maniche; era senza cappello.

Cronaca triste. Stanotte verso le 12 dalla farmacia Serravallo veniva telefonato all' infermeria Treves che in via della Pescheria N. 6, era un uomo colto da alienazione mentale.

Recatosi al luogo indicato il sig. Treves con due infermieri, trovò infatti certo L. M., d'anni 45, ex fuochista del Lloyd, il quale, essendo affetto da paralisi progressiva, era stato colto da alienazione mentale.

Il sig. Treves riuscì a calmare il poveretto, e messolo in una vettura lo condusse al civico ospedale ove venne accolto in quelle sale d' osservazione.

Saluto di amore. Il fuochista Augusto Nakich, d' anni 21, da Sebenico, imbarcato sul piroscafo lloydiano *Iris*, dovendo al primo di ottobre presentarsi sotto le armi, ieri mattina sbarcava dal piroscafo, ma, avanti di partire, egli volle dare un saluto alla sua amante Irene Sancich, cameriera nella osteria „Al buon Rovignese" in androna Cavana. Recatosi da lei però, il discorso, incominciato teneramente, degenerò, non si sa come, in un diverbio, e lui, ad un tratto fece l'atto di darle uno schiaffo, ma nel far ciò colse invece una lampada, che mandò in frantumi. La Sanich, allora, chiamò una guardia e fece arrestare il giovanotto. Condotto agli arresti di via Tigor, il Nakich pagò subito il danno di f. 4 per la rottura della lampada, ma nondimeno per le minaccie espresse venne tenuto in arresto.

Epilessia. Il facchino Francesco M., d'anni 17, abitante in Guardiella N. 770, fu ieri incaricato dal suo principale signor Millauz negoziante in vini, in via delle Acque, di recapitare una botticella di vino in via Chiozza N. 43. Caricatala su di un carretto il facchino si recò all'indirizzo indicatogli, ma giunto là d' un tratto cadde rotolandosi per terra. Accorsi alcuni pietosi e una guardia sollevarono il poveretto e lo ricoverarono nell'atrio, facendone avvertita la Guardia medica. Il dott. Hannappel constatò trattarsi d'epilessia e prestatogli qualche cura lo fece trasportare alla sede dell'istituzione, dove gli furono medicate una ferita lacero-contusa al capo e alcune escoriazioni alla faccia.

Il carro e la botticella del vino vennero presi in consegna dalla guardia e quindi riconsegnati al proprietario.

Percosse. L'ostessa Maria Koller, di anni 34, da Padriciano, avente esercizio nella località detta *monte spaccato* N. 41, ieri mattina si recava alla Guardia medica, per farsi rilasciare un attestato di lesione corporale, essendo stata percossa. Il medico le riscontrò in fatti alcune lividure alla mammella destra e al braccio sinistro.

*** Giacomo Cebohin, d' anni 44, bracciante, abitante in via Chiozza N. 10, ieri alle 5 e mezzo pom. si recava alla Guardia medica perchè diceva di essere stato percosso a pugni e di averne riportato alcune contusioni.

Il medico d'ispezione per altro, visitatolo attentamente, non potè riscontrargli alcuna lesione.

Da Brindisi a Trieste gratis. Luca Vassilli, d'anni 43, da Corinto, imbarcatosi di soppiatto a bordo del piroscafo lloydiano *Apollo*, a Brindisi sperava di rimanere inosservato per fare la traversata, sino a Trieste gratuitamente. Ma allorchè il piroscafo si allontanò da Brindisi, il capitano s' accorse della sua presenza. Il Vassilli si offrì di lavorare a bordo, quale marinaio, ma il comandante del battello non accettò e ier l'altro all'arrivo del piroscafo nel nostro porto il greco venne consegnato agli organi dell'autorità.

Una mezzina sulla testa. Il cocchiere Giovanni Garziel, d'anni 29, abitante in via Giulia N. 31, ieri alle 11 e mezzo si trovava in compagnia di altri due suoi colleghi in un'osteria di via San Cilino, quando gli si avvicinò uno sconosciuto il quale, dopo averlo apostrofato vivacemente, afferrata una mezzina, lo colpì con questa al capo. I compagni, sbalorditi della rapidità con cui s'era svolta la scena, non ebbero la presenza di spirito di inseguire lo sconosciuto il quale riuscì perciò a darsela a gambe. Il Garziel, il quale dal colpo ricevuto e per la conseguente rottura della mezzina perdeva sangue in gran copia da alcune piccole ferite al capo e alla faccia, fu condotto con una vettura alla Guardia medica. Il dott. Goldhammer gli riscontrò una ferita di taglio alla regione temporale sinistra con recisione dell' arteria, un' altra alla regione sopraorbitale destra e diverse altre minori alla fronte. Il medico gli praticò la legatura dell'arteria e gli suturò le ferite, facendolo poi accompagnare a casa sua.

Durante il lavoro. Iermattina, mentre il calderaio Luigi Giraldi, d' anni 21, abitante in via Donota N. 1, era intento al lavoro, una scheggia di lamiera gli si conficcò nella mano destra in modo da cagionargli una ferita.

Ottenne le cure opportune dal medico d'ispezione della Guardia medica.

Ciò che si può trovare per via. Ieri sera un signore, attraversando la piazza San Giovanni, rinvenne un ventaglio nero, che consegnò alla direzione di polizia.

Lesioni accidentali. La giornaliera Gisella Petronio, d' anni 20, abitante in via Risorta N. 7, ieri mattina, verso le 8, tagliando pel pane, riportò accidentalmente una ferita di taglio al pollice della mano destra.

Ieri sera, alle 7 e mezzo, il cuoco Nicolò Cambruzzi, d'anni 44, abitante in via dei Cordaiuoli N. 3, con un coltello di cucina, riportò accidentalmente una ferita di taglio all' indice della mano sinistra.

Umberto Mosettig, fornaio, d' anni 18, abitante in via del Toro N. 12, ieri mattina, alle 8, riportò accidentalmente una ferita di taglio all' indice della mano destra.

L'apprendista pasticcere Rodolfo Pacor, d' anni 15, abitante in via del Solitario N. 2, ieri, a mezzogiorno, con un coltello del banco, riportò una ferita alla mano destra.

La fanciulletta di 11 anni Giovanna Marcovich, abitante in via del Monte N. 1, ieri, alle 2 e mezzo pom., urtò accidentalmente contro il timone di un carretto e riportò una contusione sotto l' occhio sinistro e un' altra all' arco sopraorbitale.

Umberto Zanetti, d'anni 10, abitante al N. 4 di via del Farneto, ieri, alle 2 pom., appoggiando il braccio sinistro su di un piatto, che si ruppe, ne riportò una ferita di taglio all'avambraccio.

Antonio Paulin, d' anni 17, marinaio, ieri, alle 4 e mezzo pom., nel tagliare una fune, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Il quindicenne Francesco Ortar, calzolazio, abitante in Corso N. 35, ieri, alle 10 e mezzo ant., con un trincetto del mestiere, riportò una ferita di taglio alla palma della mano destra.

Ricorsero per le debite cure alla Guardia medica.

Caduta. La bimba di tre anni Adelaide Dolci, ieri, poco dopo le 3 pom., cadendo, andò a battere la faccia al suolo e ne riportò una ferita al mento.

Ricevette le cure opportune alla Guardia medica.

Un giovane che approfitta della distrazione di una tabacchina. Ieri mattina, verso le 9 e mezzo, nel postino di tabacchi in via San Nicolò N. 14, entrava un giovanetto sui 16 anni, imberbe, di media statura, dal colorito pallido, vestito abbastanza decentemente, e chiese due stampiglie di cambiali da un fiorino l' una. La venditrice Giovanna Lakainer, lo servì subito e riscosse i due fiorini. Senonchè s' accorse subito d' aver commesso un errore e di aver, cioè, dato al giovane, invece delle richieste cambiali da un fiorino, due da due fiorini. Ella allora corse fuori del banco, e visto il giovane ancora sulla porta lo chiamò, ma quest' ultimo invece di rientrare si diede a precipitosa fuga. La Lakainer produsse quindi denuncia del fatto all'autorità.

Per infedeltà. L' orologiaio signor Giovanni Jahnel, consegnava giorni fa al lavorante Mattia Bedeschi, d'anni 17, di Lugo, pertinente a Ferrara, un orologio d'oro del valore di fior. 70, affinchè vi facesse alcune riparazioni. Siccome i giorni passavano senza che l'orologio gli venisse restituito, il sig. Iahnel riuscite vane le ripetute esortazioni al Bedeschi, lo denunziò all' autorità di p. s. Arrestato, il Bedeschi disse che aveva consegnato l'orologio ad un individuo che conosce solo di vista, e che avuto l' orologio non si era fatto più vedere.

Dopo essere stato assunto a verbale fu passato in via Tigor.

Dormente all'aperto. In Piazza della Stazione venne arrestato l'altra notte il trentenne Giovanni M., da Zara, perchè dormiva sulla pubblica via.

Con il 1. ottobre verrà riaperta presso la sottoscritta, la **Sezione Allievi** alla quale possono prender parte anche figli di non soci, d' età inferiore ai 17 anni. Le lezioni verranno impartite dal maestro sig. **V. Tagliapietra** nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato, dalle ore 4 alle 6 pom.

Per l'iscrizione ed ulteriori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Sociale, **Piazza della Borsa 10, II p.**

La Direzione della Società di Scherma.

Scuola del **Prof. G. B. Baldo** al
VOLONTARIATO D'UN ANNO
Esistente da 26 anni.
Autorizzata dall' I. R. Governo.
Inscrizione **Via Torrente 10** dalle 12-1, ogni giorno. Principio del corso **1. Ottobre.**

Mi pregio avvertire questo P. T. Publico d'aver aperto in **Via S. Lazzaro N. 6,** un
Lavoratorio meccanico
per la **riparazione di macchine da cucire, velocipedi, installazioni elettriche** e qualsiasi **lavoro di nichellatura** a prezzi mitissimi.
Dev. **Antonio Skerl.**

Med. Univ. D.r Teodoro Neu
SPECIALISTA
per le malattie nervose e massaggio
Via dell' Orologio 1, II piano
Consultazioni ed elettroterapia. 10-12—4-5
Per i poveri dalle 2½-3½, gratuitamente

Dr. W. STRASSER
si è traslocato
— in —
Via Cavana N. 7, II piano.
RICEVE
dalle **11½** alla **1** pomer.
e dalle **7½** alle **8½** di sera.

Caffè degli Specchi
QUESTA SERA
alle ore 6
Concerto
sostenuto dalla
BANDA MILITARE

RIAPERTURA
— del —
NEGOZIO MANIFATTURE SUTTINA
Corso 18, angolo via S. Lazzaro

Questo negozio venne completamente rifornito di generi **ultima novità**, in specialità ***stoffe da uomo e da donna, maglierie, calze, busti, tralicci, coperte imbottite e di lana*** in ricca scelta, ***stoffe e c eton da mobili, vitage. tappeti.***
Venne riccamente assortito il ramo
BIANCHERIA
Prezzi ottimi di qualunque specie. **Prezzi ottimi.**

Si avverte questo rispettabile Publico che **Sabato 2 Ottobre** verrà aperta in **Via Nuova N. 21** (nei locali antecedentemente occupati dal «Piccolo») una
Trattoria
AL
„Piccolo S. Bernardo"
nella quale verranno smerciati dei più fini a rinomati
VINI ITALIANI
della grande e ben conosciuta **cantina Cicinelli.**
Un rinomato cuoco fornirà la cucina in colazioni, pranzi e cene a prezzi convenienti.

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
assume VERSAMENTI IN CONTANTI
BANCONOTE 2½% annuo int. verso preav. 4 giorni
2¾% » » » » 8 »
2¼% » » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 24 luglio, 28 luglio e rispettivamente 30 agosto p. v. a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » » 3 mesi.
2½% » » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram Arad, Bielitz, Gablenz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz e Salisburgo franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valori e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
CREDITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro o d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.
VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d' Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata
TRIESTE 20 luglio 1896.

CREDITO PERSONALE
da fior. 500 in poi
procura subito e con discrezione
D. KRAMER
mediatore in ipoteche e mutui
BUDAPEST, Kerepeserstrasse 53.

Deposito VINI ITALIANI
Via Artisti N. 3, corte
— di —
ALBERTO BORRUSO
Vendita all'ingrosso ed al minuto, per famiglie
Franco domicilio.
PREZZO DA CONVENIRSI

FILIALE
della
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
in Trieste
Sede Centrale a **Vienna,** Sede a **Londra,**
Filiali a **Bruna, Budapest** e **Praga.**
Capitale versato fior. **24.000.000** v. a.
Fondo di riserva al 31 Dicembre 1896
fior. **4,001.676.20** v. a.
Essa si occupa di qualunque operazione di Banca o di Cambio Valute
Accetta versamenti
in BANCONOTE 2½% con preavviso di 4 giorni
2¾% » » 8 »
3 % » » 30 »
» NAPOLEONI 2 % con preavviso di 30 giorni
2¼% » » » 3 mesi
2½% » » » 6 »
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 18, 22 Giugno, 14 Luglio, 14 Settembre, 14 Dicembre 1987, a seconda del rispettivo preavviso.
In BANCOGIRO. BANCONOTE 2% sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interessi.
Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco di provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.
Rilascia assegni su Vienna, Bruna, Budapest, Praga e Fiume, **franco di spese,** su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle migliori condizioni.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e del l'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso 1‰ di provvigione.
Depositi. Accetta in custodia valori alle più modiche condizioni e cura l' incasso dei rispettivi tagliandi franco di provvigione.
Aperture di credito a **Londra** presso la propria sede: **Anglo - Austrian-Bank,** 31 Lombard Street; a **Parigi,** Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.
Rilascia alle migliori condizioni **Vaglia ed assegni** della **Banca d' Italia,** pagabili su tutte le piazze, nelle quali questo istituto ha sedi o succursali.
Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle condizioni più correnti.
Anticipazioni sopra Valori e Warrants, a condizioni da convenirsi.
Assume l'assicurazione di titoli contro le eventuali perdite derivanti dall'estrazione.
Trieste, 14 Giugno 1897.

I NOSTRI ARTICOLI
Colletti, Polsi e Camicie
universalmente riconosciuti i migliori, portano la depositata nostra
Marca *col Leone*

e si trovano nei principali
negozi CONFEZIONI da signori e TELERIE
dell'interno e dell'estero.
M. Joss & Löwenstein
Praga VII.
Esclusa presso di noi la vendita
AL DETTAGLIO.

30 settembre 1897